

DOCUMENTAZIONI

Cari amici,

negli anni seguenti gli eventi da incubo di quella notte della mia gioventù, ho visto molte cose strane. Solo adesso inizio a cogliere la verità della situazione e la portata di quanto stia accadendo al mondo. Ho provato, nel mio piccolo, a combattere gli orrori e fare ammenda per aver partecipato a portarne uno nel nostro mondo. Tutto ciò che mi resta da offrire, le ricchezze e i beni di cui dispongo, li impiegherò per affrontare questi abomini. È il minimo che questo vecchio codardo possa fare. Non potrò mai tornare in quella piccola fattoria e correggere quanto avvenuto. Ho troppa paura di ciò che io e i miei amici abbiamo scatenato in quel territorio. Non è accaduto ancora nulla di grave, ma alla mia morte temo che i vincoli cederanno e che quell'orrore sia libero di spostarsi come vuole. Sulla mia coscienza già grava il peso di esistenze che devono ancora essere spezzate.

Il metodo per ricacciare quella cosa dal nostro mondo si trova anch'esso in quella maledetta casa: le traduzioni di un libro fatte da Marion, il *De Vermis Mysteriis*. Non sono mai stato abbastanza coraggioso da assumermi l'incarico, ma spero che voi lo siate. Liberando il mondo da questo orrore, forse riuscirete a salvare la mia anima dall'Inferno, in quanto temo che le mie opere non siano state sufficienti a liberarmi da questo pesante fardello. Non mi aspetto alcun perdono da parte vostra per ciò che vi chiedo.

Rupert Merriweather

27 febbraio 1877

Marion Allen ha acquistato un manufatto di presunta origine egizia. Sembra un piccolo sarcofago d'oro. Al suo interno c'è un grosso pezzo d'ambra, che contiene un esemplare di qualche specie ignota di artropode. Allen è molto felice, dato che la scatola corrisponde alla descrizione rinvenuta in un volume consultabile presso la Orne Library dell'università. Sostiene difatti che, in un altro libro (il *De Vermis Mysteriis*), vengono spiegati i poteri della scatola. Il testo sostiene che il piccolo animale intrappolato nell'ambra ospiti in realtà un genio vincolato, una guida del mondo degli spiriti. Allen ci ha riferito che il tomo descrive come in origine i pezzi d'ambra contenuti nella scatola fossero quattro, senza aggiungere null'altro sugli altri tre.

Ci siamo accordati ed è stata stabilita una data per condurre una cerimonia, allo scopo di evocare il genio, che Allen ci assicura sarà amichevole. Abbiamo scelto la notte di martedì 13 marzo, la notte prima della luna nuova.

Notte del 13 marzo 1877

Iniziamo la cerimonia secondo le istruzioni di Allen, come descritto nel *De Vermis Mysteriis*. Nel caminetto viene acceso il fuoco e sul pavimento viene tracciato col gesso un pentacolo, contrassegnato dai simboli appropriati e illuminato da due ceri neri posti al suo centro, ai fianchi del pezzo d'ambra in cui è intrappolato lo spirito. Gli altri siedono in cerchio mentre io, "l'osservatore" designato a protezione dagli spiriti malvagi, sto in un angolo della stanza. Perlomeno sto comodo su di una sedia, mentre gli altri dovranno restare a sedere sul pavimento per ore.

Allen lancia una manciata di polvere nel fuoco, producendo un fumo dall'odore disgustoso e attenuandone le fiamme, che ora sono diventate verde e marrone. Gli altri, seduti a terra, iniziano a intonare una litania in latino, che Allen ha tradotto dal suo libro.

Dopo quasi due ore, si vede un filo di fumo sollevarsi dal pezzo d'ambra. La sua superficie sembra ribollire ed essere sul punto di fondersi! Può essere? Abbiamo finalmente avuto successo? Riesco a vedere una forma...

14 marzo 1877

Abbiamo completato i nostri compiti e abbiamo giurato di non parlare mai più di quanto accaduto la notte scorsa. Siamo riusciti a spiegare in maniera sensata la morte del povero Robert e, in qualche modo, la follia di Harold. Lo sceriffo ha accettato la spiegazione dell'incidente con il carro: l'abbiamo orchestrata bene. Gli abbiamo detto che Robert si è spezzato il collo cadendo. Harold ha invece preso un colpo alla testa quando il cavallo si è rotto la gamba e il carro si è ribaltato. Volesse il cielo che fosse solo questo. Il resto di noi, invece, resterà per sempre cambiato da quanto avvenuto la notte scorsa. Sì, scriverò quanto avvenuto davvero, in modo che il ricordo non vada perduto.

La cosa iniziò a formarsi al centro del pentacolo, informe e quasi invisibile. La sua voce spaventosa ci avrebbe dovuto fornire un indizio, ma fummo troppo avventati. Essa parlò, poi Allen gettò sul genio quella dannata sostanza, la "Polvere di Ibn-Ghazi" la chiamava e, a quel punto, riuscimmo a vederla chiaramente.

Non ci sono parole per descrivere adeguatamente quella cosa senza volto dalle migliaia di fauci. Roteava e ribolliva, senza mai rivelarsi del tutto. Il suo aspetto era talmente spaventoso che restai congelato sul posto, con la penna che mi cadde dalle dita sbiancate. Cecil e Allen sembravano tramortiti quanto me, mentre un breve lamento fuoriuscì dalla bocca di Crawford. Robert, d'altro canto, si alzò in piedi e, prima che qualcuno riuscisse a fermarlo, avanzò come se volesse abbracciare il nostro orripilante ospite.

Con le sue braccia, o meglio delle appendici che sembravano braccia, la cosa afferrò il povero Robert e gli girò la testa come fosse una bambola. Il corpo esanime venne quindi scagliato tra le braccia di Harold, che si mise a gridare: cosa che non ha ancora smesso di fare, anche dopo che l'abbiamo consegnato agli uomini dello sceriffo.

A quanto pare avevamo ancora una possibilità. Allen è adesso convinto che se avessimo mantenuto i nervi saldi, avremmo potuto invertire l'evocazione e obbligare la creatura a tornare da dove era venuta. Crawford però si fece prendere dal panico e, erroneamente pensando che sarebbe bastato a dissolvere la creatura, distrusse una parte del pentacolo, infrangendo il sigillo e ponendo effettivamente termine alla sua efficacia. Liberata da quei simboli vincolanti, la cosa, con un urlo che potremmo definire solo di blasfema soddisfazione, venne espulsa dalla casa, sparendo dalla finestra come un vento ruggente e ululante di colori ribollenti.

24 marzo 1877

Allen vuole lasciare Arkham e mettersi alla ricerca di una soluzione a questa crisi. Dice che intende mettersi alla ricerca di alcuni studiosi dell'occulto di New Orleans. Prego che abbia successo, ma a questo punto non ho grandi speranze. Ha insistito che custodissi io il sarcofago d'oro e che non lo mostrassi a nessuno. Ciò che è ancora più strano è che mi ha istruito di non far visita né di trasferirmi mai a Boston. Posso solo immaginare la motivazione, dato che non me l'ha voluta fornire, a parte insistere che fosse per la mia sicurezza.

Marion pensa ancora che la cosa possa essere distrutta, o perlomeno dissolta, ma nessuno di noi ha lo stomaco per intraprendere un compito del genere. Spero che si riesca a trovare un modo per esiliarla senza che un altro di noi corra il rischio di finire nelle sue malevoli grinfie.

26 marzo 1877

Riteniamo che l'incantesimo eseguito per evocarlo abbia inestricabilmente vincolato l'essere alla casa. Allen vi ha fatto ritorno stamattina per recuperare alcuni dei nostri oggetti personali e mettere da parte l'attrezzatura rituale. Sostiene di averlo udito agitarsi nella soffitta sopra di lui, intento a maledirlo. Ha detto inoltre che l'essere gli ha detto che avrebbe dovuto solo attendere la nostra morte. Quando tutti i presenti all'evocazione fossero deceduti, esso sarebbe stato libero di vagare per la Terra, per uccidere e divorare chiunque gli si parasse davanti. Fortunatamente, i sigilli protettivi incisi da Allen in un periodo più lieto, che ora sembra molto lontano, sono apparentemente efficaci e permettono alla cosa di muoversi solo nella soffitta della fattoria. Finalmente stanotte potrò riuscire a dormire qualche ora, col pensiero che essa è vincolata alla soffitta e non può nuocere a nessuno.

Finalmente nutro un barlume di speranza dalla prima volta che l'abbiamo stupidamente liberata dall'ambra. Se essa ha detto la verità, allora abbiamo tempo per cercare la risposta. Che Dio vi accompagni nella vostra ricerca, amici miei.

14 ottobre 1877

Ho appena scoperto che Marion Allen è morto e il fatto è avvenuto qualche mese fa, ormai. È stato assassinato a New Orleans lo scorso agosto. Sospetto che abbia parlato di ciò che ha visto alle persone sbagliate e queste lo abbiano ammazzato. Il giornale cita il sarcofago, quindi potrebbero essere alla ricerca dell'oro.

A questo punto, tre di noi sono già morti. Devo intervenire. Ho già iniziato le lezioni di storia antica all'università, quindi penso che tenterò di fare ricerche sul problema alla fattoria partendo da lì. Magari riuscirò a scoprire un antico segreto su come liberare il mondo di quella bestia a modo mio.

14 agosto 1877

BRUTALE OMICIDIO AL PORTO

NEW ORLEANS. Il corpo del sig. Marion Allen, di Arkham, Massachusetts, è stato rinvenuto questa mattina presto nei paraggi dei moli della Gulf & Panama. Probabilmente vittima di un raggio, l'uomo è stato identificato da alcuni testimoni locali che sostengono di aver visto il sig. Allen in giro da quelle parti la sera prima. Per quanto l'omicidio sia apparentemente avvenuto a seguito di un tentativo di rapina, il rapporto della polizia indica che la vittima presentava segni raccapriccianti incisi sulla fronte e in più gli era stata strappata la lingua. Il sig. Allen si era già rivolto alla polizia all'inizio di questa settimana sostenendo che qualcuno lo stesse seguendo e di temere per la propria vita. Aveva dichiarato che i suoi misteriosi inseguitori fossero alla ricerca di un manufatto egiziano, di cui non era più in possesso.

Robert Menkin, marzo 1877

Harold Copley, agosto 1877

Marion Allen, agosto 1877

Crawford Harris, gennaio 1910

Cecil Jones, marzo 1919

Rupert Merriweather

DOCUMENTAZIONI

POLIZIA DI NEW ORLEANS

Dichiarazione di Corman, Howard, Agente di Pattuglia
Effettuata il: martedì 14 agosto 1877

Sto effettuando il mio giro di ronda prestabilito per il quartiere del porto e dei magazzini, e mi sto dirigendo verso i moli della Gulf & Panama alle 5:47 quando vedo una persona distesa a terra in mezzo alle casse. All'inizio credo si tratti di un senzatetto addormentato. Avvicinandomi per svegliare il soggetto, mi accorgo delle macchie di sangue. Una volta accanto, constato che la vittima è morta. È distesa sulla schiena, braccia allargate. Ha il petto squarciato, con le costole che fuoriescono dalla carne. La testa è piegata all'indietro, con la bocca spalancata.

Dato che palesemente non c'è nulla che possa fare per aiutare la vittima, mi affretto a raggiungere la pattuglia più vicina dove so che posso trovare l'agente Wood. Gli comunico cosa abbia scoperto e gli richiedo di chiamare aiuto. Io torno sulla scena del crimine per metterla in sicurezza.

Al mio ritorno, alcuni operai portuali si sono radunati attorno alla vittima e uno di essi sta frugando tra le sue tasche. Lo fermo e intimo agli uomini di allontanarsi dal corpo. Poi perquisisco l'uomo per assicurarmi che non abbia portato via nulla alla vittima. A questo punto, c'è ormai luce sufficiente per poter distinguere i dettagli e mi avvedo del segno sulla fronte della vittima. È un simbolo di origine a me ignota, inciso sulla sua pelle, come se si fosse fatto uso di un temperino affilato o un'arma simile. Recupero un telo nei dintorni, che adagio attentamente sulla vittima fino all'arrivo sulla scena degli investigatori.

POLIZIA DI NEW ORLEANS

Dichiarazione di Warren, Harold, Investigatore
Effettuata il: martedì 14 agosto 1877

Sono stato assegnato al caso e mi sono immediatamente recato sulla scena del delitto per raccogliere informazioni. L'agente Corman era già sul posto, intento ad allontanare gli operai portuali dalla scena. Mi informò che mentre era corso a chiedere aiuto, uno degli operai aveva cominciato a frugare tra le tasche della vittima. Mi ha detto di aver perquisito l'uomo, ma a quanto pare non aveva sottratto nulla. Ho ritrovato il portafogli della vittima ancora nella tasca della giacca, da cui la si è potuta identificare come Marion Marcus Allen di Arkham, Massachusetts. Non aveva soldi nel portafogli, né altrove sulla sua persona.

Sulla testa della vittima erano stati incisi dei caratteri. Era visibile l'osso. La bocca era spalancata e non ho visto traccia della sua lingua, che sembrava essere stata recisa e asportata. La gabbia toracica dell'uomo era stata letteralmente aperta e gli organi erano stati tagliati o mutilati in qualche modo. Chiedo che il medico legale verifichi la disposizione e il numero di tutti gli organi interni.

Attorno al corpo c'erano delle impronte, tutte sul lato rivolto verso il passaggio in mezzo alla pila di casse. C'era del sangue secco sul corpo e sul terreno, ma non sufficiente in paragone alla misura delle ferite. Presumo che l'uccisione sia avvenuta altrove e che il cadavere sia stato trascinato al porto solo in seguito.

DOCUMENTAZIONI

UFFICIO DEL MEDICO LEGALE DELLO STATO DELLA LOUISIANA, CITTA DI NEW ORLEANS

Rapporto del dottor Wilbur Lawrence

La vittima [Marion Marcus Allen] è stata uccisa da un'unica, grossa lama conficcata in fondo alla gabbia toracica e che ha tagliato verso l'alto, in modo da separare le costole dallo sterno. La gabbia toracica è stata aperta quindi con le mani. La lingua è stata tagliata, probabilmente mentre la vittima era agonizzante. C'era un simbolo di origine ignota inciso sulla pelle della fronte. I tagli erano talmente profondi da scalfire il cranio.

Mancano il fegato e il cuore della vittima. Entrambi gli organi sono stati rimossi da una lama affilata, facendo tuttavia uso di una procedura rozza. La polizia conferma che sulla scena non è stata trovata traccia degli organi mancanti.

Abrasioni e lividi sui polsi e sulle gambe indicano che la vittima è stata legata e picchiata prima di morire.

Documentazione: Ai Confini 3 (parte 2)

Cercatore di Saggezza,

Servitore (figlio) di Yugr (Yoag) Setheth,

Liberatore del popolo (schiavi) dell'acqua,

Portatore degli spiriti di Nar-Loth-Hotep.

Figlio di Thoth,

Cercatore di Saggezza.

Documentazione: Ai Confini 4

DOCUMENTAZIONI

23 marzo 1877

Non so perché sto scrivendo tutto ciò. Probabilmente è una pessima idea, ma ho la necessità di spiegare il perché delle mie azioni e dei mie intenti.

Quando rubai il sarcofago a mio zio, non pensavo che se ne sarebbe accorto. Pensavo che sarei riuscito a sfruttarlo per le mie ricerche e poi riportarglielo. Che sciocco. Nonostante credessi ai poteri che stavamo cercando di evocare, avevo totalmente male interpretato le conseguenze. Ora Robert è morto e Harold è impazzito.

Devo tornare alla fattoria per riorganizzare le nostre cose. Ho paura a rimettere piede in quel posto, ma devo assicurarmi che tutto sia pronto quando ne avremo di nuovo bisogno.

Dato che gli altri sono ancora troppo scossi per tentare di esiliare la creatura, posso solo sperare che quella cosa non abbia potere sufficiente a restare nella nostra realtà più di qualche ora o al massimo qualche giorno. Perlomeno è vincolata alla casa. Mi metterò alla

ricerca di un metodo per distruggerla prima che l'ultimo di noi lasci questo mondo e la liberi dalla sua dimora, se ancora si trova lì. Penso di sapere dove posso trovare le informazioni di cui ho bisogno per cacciare quella creatura senza l'aiuto degli altri. Ho sentito parlare di alcuni mistici di New Orleans che conoscono grandi verità sulla vera magia del mondo.

Affido a Rupert la scatola d'oro. Gli ho detto di non venderla né mostrarla a nessuno, ma non gli ho spiegato il motivo. Sembrava anche sorpreso dalla mia insistenza al fatto che non si trasferisse a Boston, ma ritengo che si fidi del mio parere quel che basta da non mettersi volontariamente in pericolo. Mio zio non sa nulla della nostra "Confraternita delle Tenebre", quindi Rupert e gli altri saranno al sicuro da chiunque venga a cercarla. Tornerò a sistemare tutto.

Marion Allen

P.S. Scrivo questo appunto prima di chiudere il coperchio del baule. La cosa si trova ancora nella soffitta della casa. Sembra che mi abbia riconosciuto e ha imprecato a lungo contro di me. Tracerò dei sigilli protettivi anche sul baule, in modo da impedire che possa metter mano ai suoi contenuti.

DOCUMENTAZIONI

O Spiritus, vos per Potentiam Sapientiam Virtutem exorcizo, per scientiam divinam inanemque tenebrosum, per nomen Veterum, radicem, truncum, fontem, originem alium divinorum nominum omnium, unde vitam potentiamque suas trahunt.

Vos per Nomen Nyarlathotep exorcizo, optimum sapientiae latorem, cuius excelsa maiestas clarior quam sidera inanis est.

Vos per potentissimum Nomen Azathoth exorcizo, Omnipotentem, qui scelera vestra puniet.

Te exorcizo, O daemon, omninoque tibi impero, quacumque in parte sis Universi, per omnium horum nominum virtutem. Audi et pare mihi!

Documentazione: Ai Confini 6

O Spiriti, io vi esorcizzo col Potere, la Saggezza e la Virtù, tramite la Divina Conoscenza e il Vuoto Oscuro, nel nome degli Antichi, radice, tronco, fonte e origine di tutti gli altri Nomi Divini, da cui essi traggono la loro vita e potenza.

Io vi esorcizzo nel Nome di Nyarlathotep, il più eccellente portatore di sapienza, la cui altissima maestà è più luminosa delle stelle del vuoto.

Io vi esorcizzo nel potentissimo Nome di Azathoth, l'Onnipotente, che punirà i vostri crimini.

Io ti esorcizzo, O demone, e ti comando in modo assoluto, in qualsiasi parte dell'Universo tu possa trovarti, in virtù di tutti questi Nomi. Ascolta e ubbidiscimi!

Documentazione: Ai Confini 7

DOCUMENTAZIONI

Documentazione: Ai Confini 8



Documentazione: Ballo 1

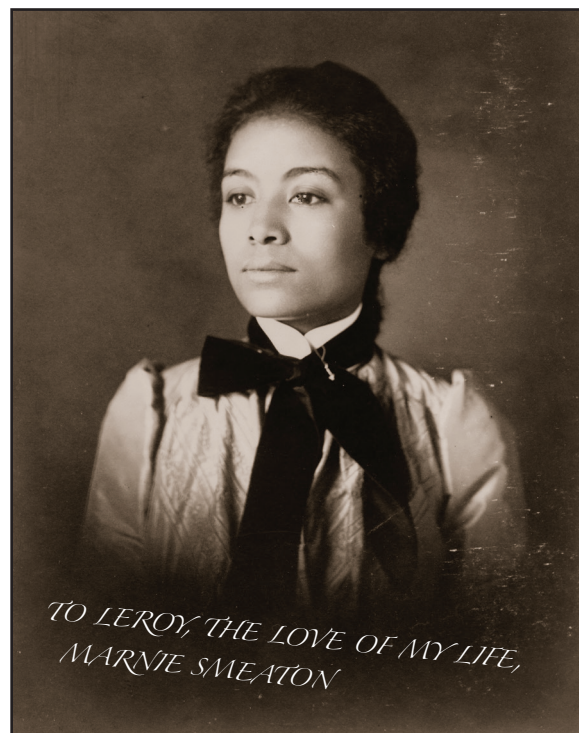
Morgan and Dupuy CHRISTIAN FUNERAL HOME

Al Servizio di Famiglie
di Discendenza Africana dal 1851

West 145th Street
Harlem, New York City

ore 11 in punto, porta la tromba. Stile New Orleans

Documentazione: Ballo 3

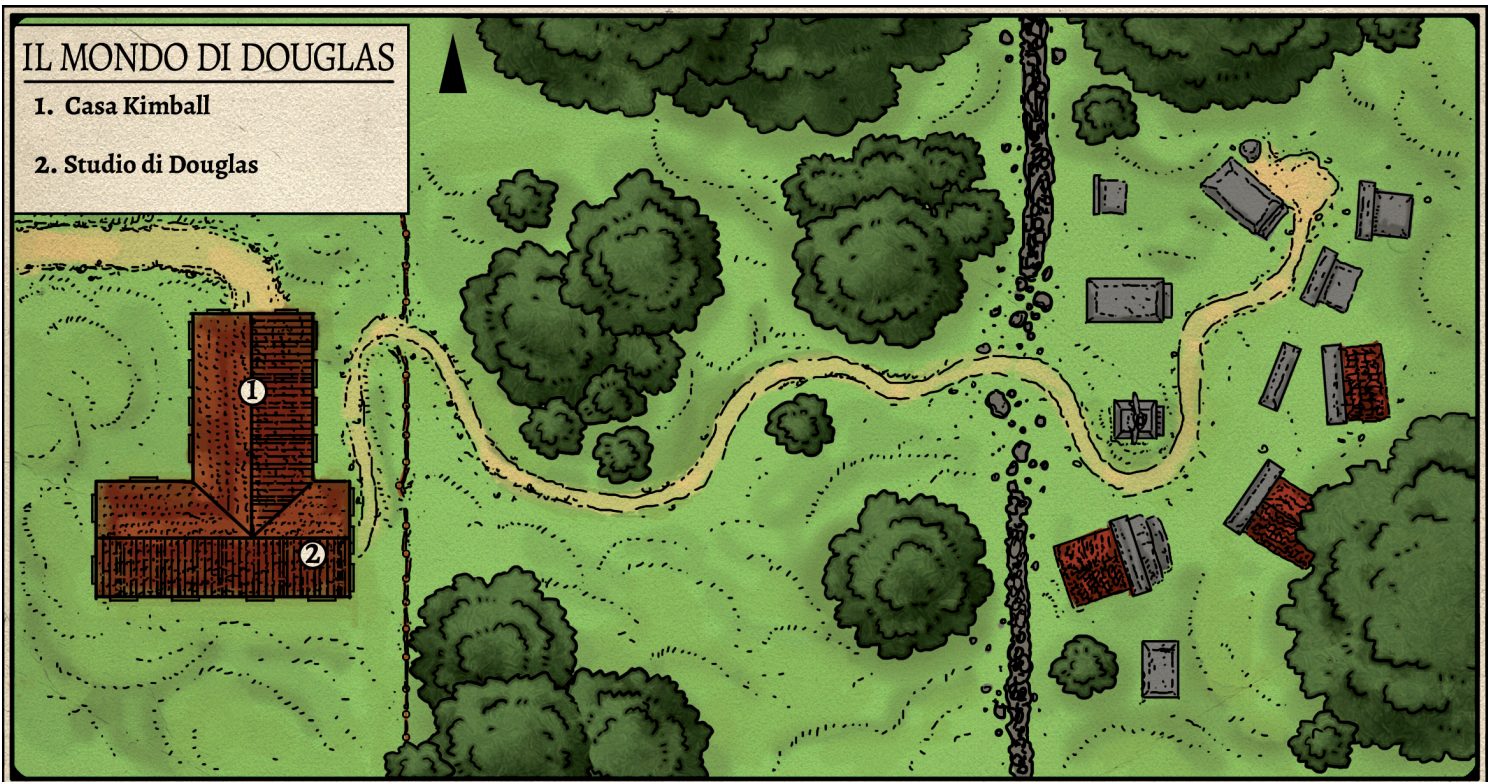


DOCUMENTAZIONI

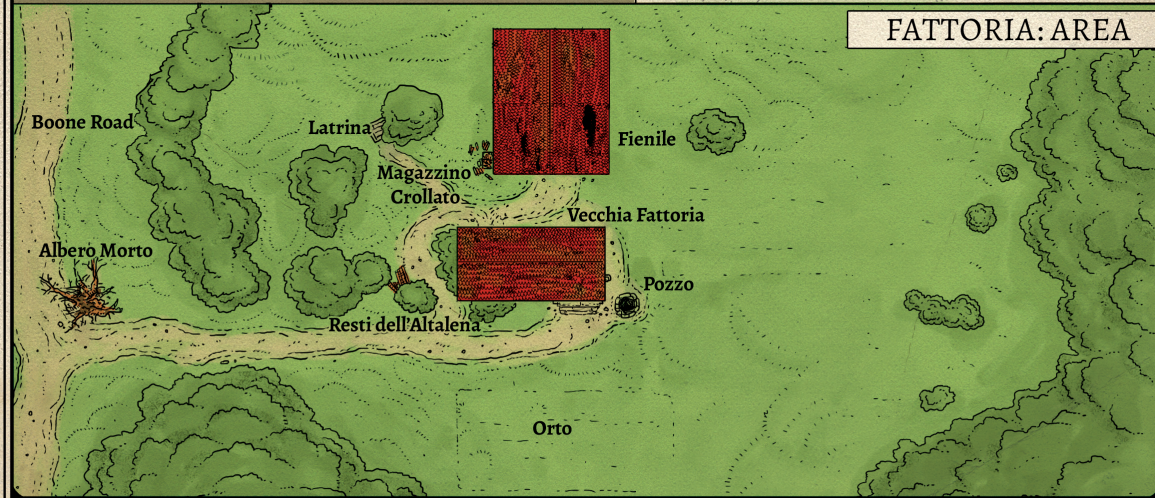
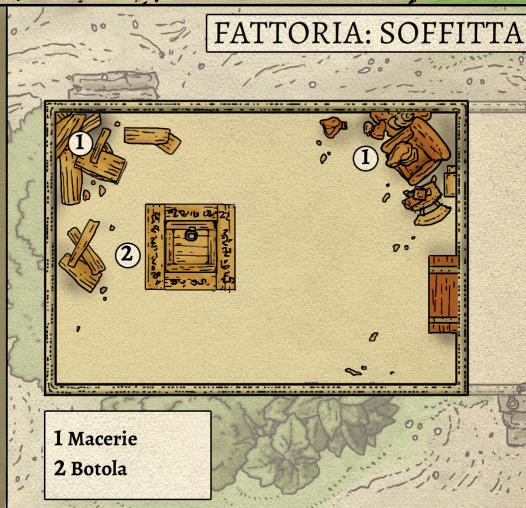
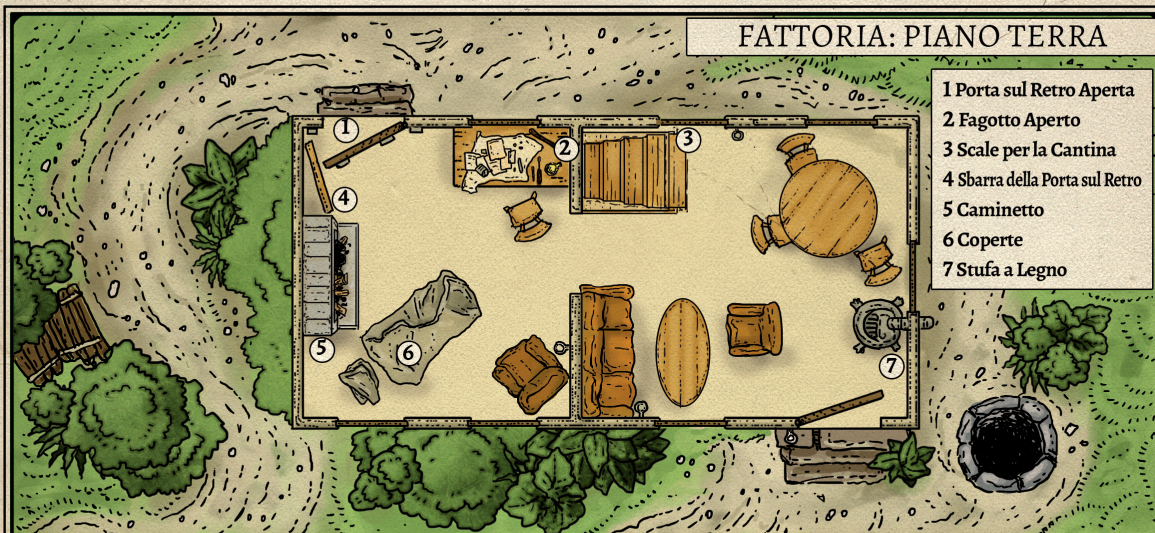
Documentazione: Ballo 2

Sig. M.,
dovremmo incontrarci
stanotte allo Small's Paradise
per un'importante discussione
sulla vostra salute
e sicurezza.

-J



DOCUMENTAZIONI



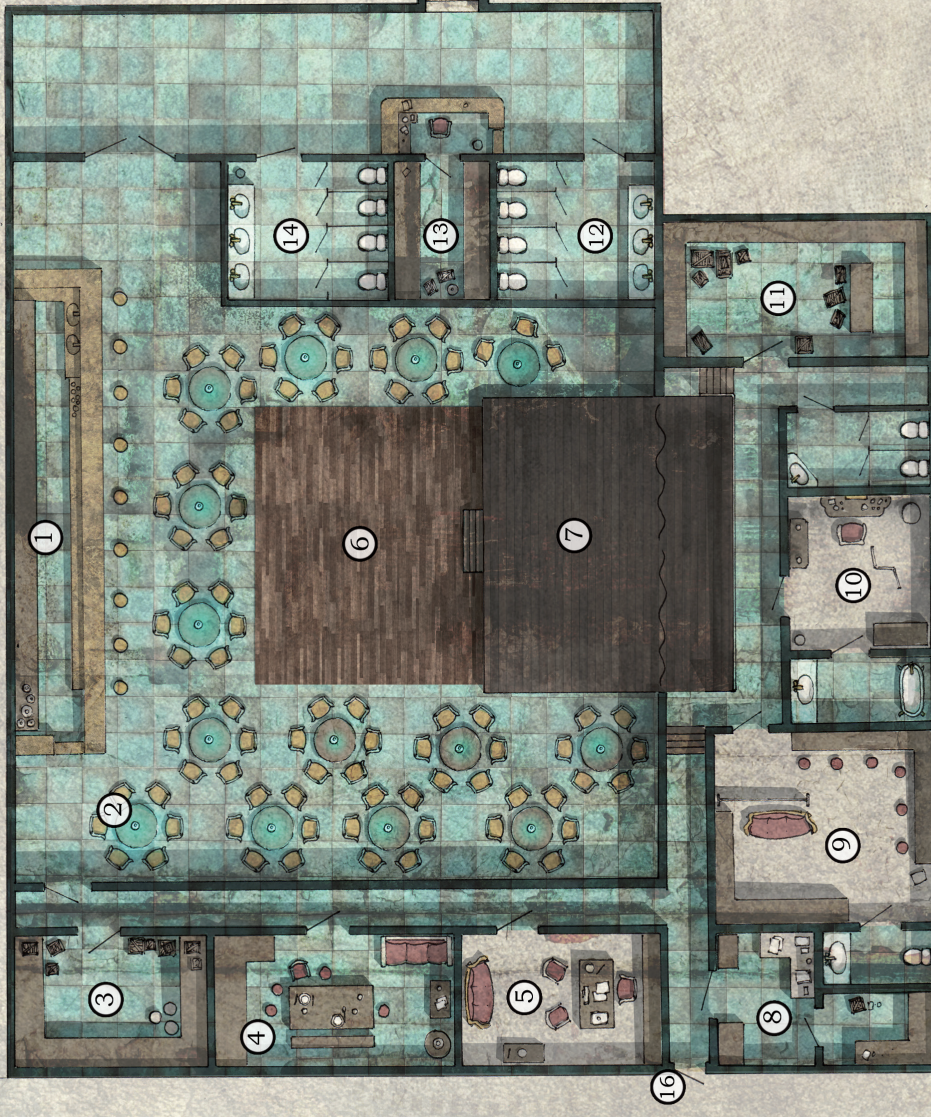
SMALL'S PARADISE

* Luoghi *

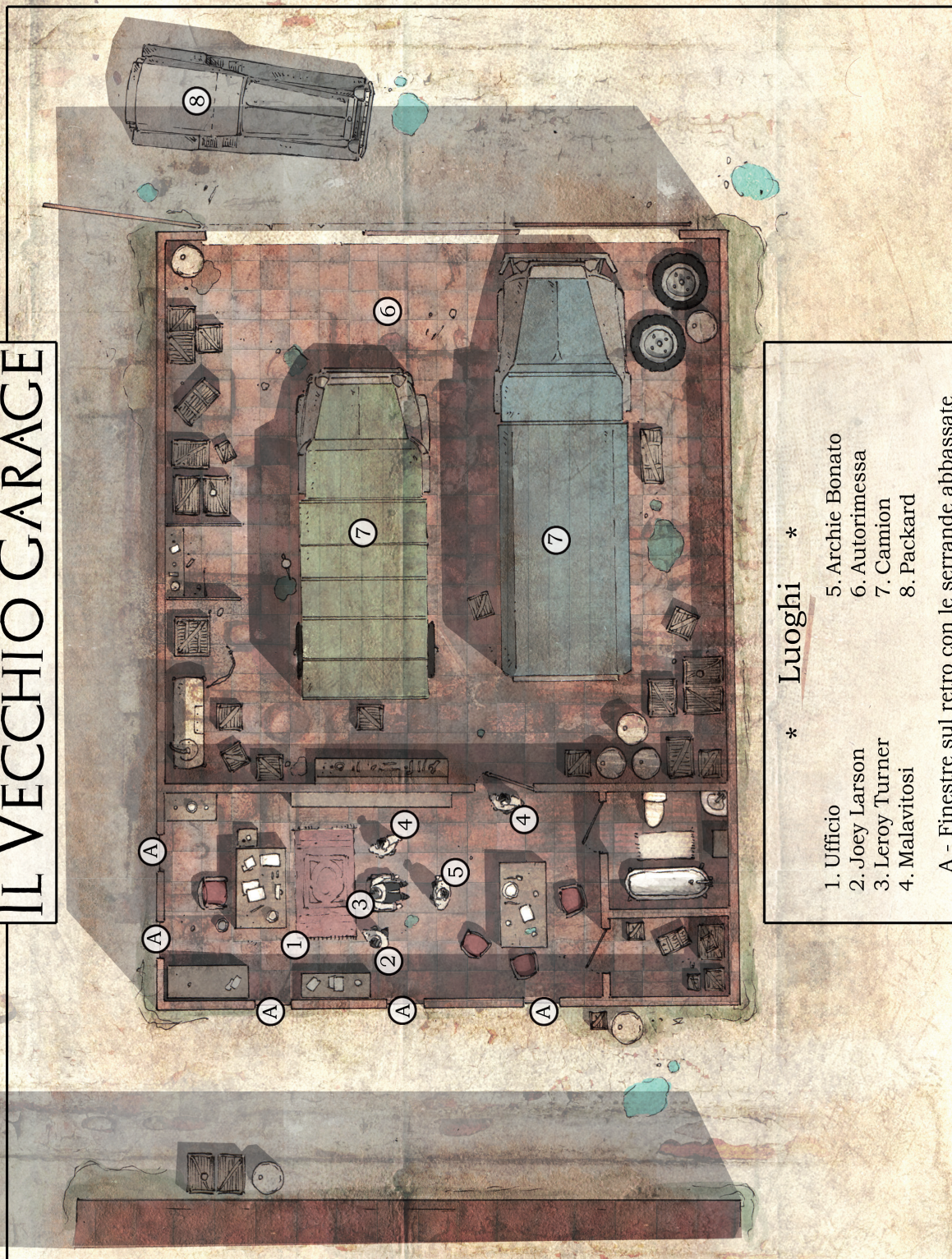
- 1 - Bar
- 2 - Tavolo con Pete Manusco
- 3 - Magazzino
- 4 - Cucina
- 5 - Ufficio
- 6 - Pista da Ballo
- 7 - Palco
- 8 - Uffici

* Luoghi *

- 9 - Camerino degli Artisti
- 10 - Camerino degli Artisti
- 11 - Magazzino
- 12 - Bagno delle Donne
- 13 - Guardaroba
- 14 - Bagno degli Uomini
- 15 - Ingresso (con due buttafuori)
- 16 - Ingresso di Servizio



IL VECCHIO GARAGE




- * Ufficio
 - * Joey Larson
 - * Leroy Turner
 - * Malavitosi
 - * Archie Bonato
 - * Autorimessa
 - * Camion
 - * Packard
- A - Finestre sul retro con le serrande abbassate



Mappa di Harlem - 1925

Luoghi

- 1 - Trinity Church Cemetery
- 2 - Impresa Funebre di Morgan and Dupuy
- 3 - Fermata della Metropolitana IRT Lenox Avenue
- 4 - Small's Paradise
- 5 - Harlem Hospital
- 6 - New York Public Library, Branca di Harlem
- 7 - Columbia University
- 8 - St. John's Cathedral

 Linea Metropolitana

 Stazione della Metropolitana

0 Miglia 1/4 1/2 3/4



MAPPA DI HARLEM - 1925